

saipem



Corporate Governance

Relazione sulla Corporate Governance¹

Corporate Governance e responsabilità d'impresa

Principi

Saipem è un gruppo industriale a vocazione internazionale consapevole, per le dimensioni e l'importanza delle sue attività, di svolgere un ruolo rilevante rispetto al mercato, allo sviluppo economico e al benessere delle persone che lavorano o collaborano con Saipem e delle comunità in cui è presente.

Nello sviluppo sia delle proprie attività di impresa internazionale sia in quelle in partecipazione con i partner, Saipem si ispira alla tutela e alla promozione dei diritti umani, inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e per la tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali e dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

Saipem si impegna a mantenere e rafforzare un sistema di governance allineato con gli standard della best practice internazionale in grado di gestire la complessità delle situazioni in cui si trova a operare e le sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile; inoltre, la necessità di tenere in considerazione gli interessi di quanti legittimamente ne vantano nei confronti dell'attività aziendale (stakeholder), rafforza l'importanza di definire con chiarezza i valori e le responsabilità che Saipem riconosce, accetta, condivide e assume, contribuendo a costruire un futuro migliore per tutti.

L'osservanza della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, dei codici di autodisciplina, l'integrità

etica e la correttezza sono impegno costante e dovere di tutte le persone di Saipem e caratterizzano i comportamenti di tutta la sua organizzazione.

Tutti coloro che lavorano in Saipem, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e fare osservare i seguenti principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, nonché il sistema di valori e principi in materia di trasparenza, efficienza energetica e sviluppo sostenibile, così come affermati dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Saipem può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con tali principi.

Etica degli affari

La conduzione degli affari e delle attività aziendali di Saipem deve essere svolta in un quadro di trasparenza, onestà, correttezza, buona fede e nel pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

In particolare la Società opera nell'ambito delle linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali.

Rispetto degli "stakeholder"

Saipem intende rispettare tutti gli stakeholder con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un asset importante.

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

Saipem rispetta i canoni del diritto del lavoro universalmente accettati e i core labour standard contemplati nelle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione

(1) La Relazione sulla Corporate Governance è disponibile sul sito internet www.saipem.it nella sezione "Per gli Azionisti" alla voce "Assemblea".

Internazionale del Lavoro); in relazione a ciò garantisce la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. Saipem, inoltre, assicura a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

Valorizzazione delle capacità professionali

Saipem riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

Rispetto delle diversità

Saipem ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservare le identità biologiche, ambientali, socio-culturali ed economiche.

Rispetto dei diritti umani

Saipem si impegna ovunque, nell'ambito della propria sfera di competenza, a sostenere e rispettare i principi della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" delle Nazioni Unite.

Cooperazione

È impegno di Saipem contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

Tutela della salute e della sicurezza

Saipem assicura standard sempre più elevati di salute e di sicurezza a favore dei dipendenti e delle comunità, in tutte le aree del mondo dove opera.

Difesa dell'ambiente

Saipem presta la massima attenzione verso l'ambiente e l'ecosistema interessati dalle proprie operazioni di business e si ispira agli obiettivi indicati dalle convenzioni internazionali sullo sviluppo sostenibile cui l'Italia aderisce.

Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 luglio 2008, ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231")².

Il Modello 231 comprende anche il nuovo Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 stesso.

Il Codice Etico definisce con chiarezza, nell'osservanza delle norme di legge, l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che essa assume verso l'interno e verso l'esterno. Esso impone correttezza, lealtà, integrità e trasparenza nelle operazioni, nei comportamenti, nel modo di lavorare e nei rapporti sia interni al Gruppo che nei confronti dei soggetti esterni; l'osservanza del Codice Etico da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sulla base della relazione annuale del Garante del Codice Etico le cui funzioni sono state assegnate all'Organismo

(2) Il Modello 231, comprensivo del Codice Etico, nonché il Saipem Sustainability Report sono disponibili sul sito internet www.saipem.it rispettivamente nella sezione "Corporate Governance" e in quella "QHSE e Sostenibilità".

di Vigilanza di Saipem SpA, dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo".

In conformità con le linee guida di Confindustria e i più recenti orientamenti della giurisprudenza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Audit Committee, nell'adunanza del 14 luglio 2008 dianzi citata, ha deciso che l'Organismo di Vigilanza comprenda anche, a ulteriore garanzia di indipendenza, due componenti esterni, individuati tra accademici e professionisti di comprovata esperienza, uno dei quali ha assunto la carica di Presidente.

Nel corso del 2008 è stata inoltre istituita la Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza avente lo scopo di assicurare il monitoraggio dell'evoluzione della normativa e della giurisprudenza di riferimento e la formulazione di proposte per il costante aggiornamento del Modello 231, nonché di acquisire i flussi informativi e documentali trasmessi dalle strutture di Saipem all'Organismo di Vigilanza, assicurando la loro raccolta ed esame e la trasmissione ai destinatari delle decisioni dell'Organismo monitorandone, per quanto di competenza, l'attuazione.

Con tali iniziative il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente rafforzato il sistema di controllo interno nella ferma convinzione che l'esercizio dell'attività d'impresa, mirante all'accrescimento di valore per gli Azionisti, debba fondarsi sul rispetto del principio della correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholder, nell'accezione più ampia del termine che comprende, oltre ai soci, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari nonché le collettività con cui il Gruppo interagisce in tutti i Paesi in cui è presente, anche con iniziative a carattere sociale di rilievanza promosse dalle sue società, nell'incessante sforzo di promuovere fra tutti gli stakeholder la consapevolezza che un approccio di business che colga opportunità e gestisca i rischi derivanti dallo sviluppo economico, ambientale e sociale, generi un valore di lungo termine per tutti gli attori coinvolti.

Il Codice Etico include, tra l'altro, i principi generali a sostegno della politica Saipem di sostenibilità la cui attività è rappresentata in dettaglio nel Saipem Sustainability Report che, dal 2000, annualmente rappresenta lo strumento efficace di divulgazione della cultura di sostenibilità della Società e di monitoraggio delle proprie iniziative e performance, e che testimonia il crescente impegno di tutte le società del Gruppo per la condivisione dei propri valori e per la salvaguardia dei fattori e tematiche quali Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente di primaria importanza per il successo dell'impresa e per il miglioramento del contesto sociale, culturale ed economico in cui Saipem opera.

Il Codice di Autodisciplina

Il sistema di governo di Saipem SpA si fonda in generale sulle migliori pratiche diffuse internazionalmente in materia e, in particolare, sui principi inclusi nel Codice di Autodisciplina (Codice) delle società quotate, approvato nel 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, nonché sulle disposizioni applicabili incluse nel quadro normativo di riferimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob).

Il Consiglio di Amministrazione della Società, già dal 9 novembre 2000, ha deliberato di aderire al Codice nella versione redatta nel 1999 e, successivamente, ha adeguato il proprio sistema di governance al Codice così come rivisitato nel 2002.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 dicembre 2006, ha deliberato di aderire alle raccomandazioni e principi del Codice nell'attuale versione. La redazione della presente relazione annuale sul governo della Società è stata elaborata, come per gli anni precedenti, avendo come riferimento le Linee guida per la redazione della relazione annuale di Corporate Governance di Borsa Italiana SpA del 2003 e gli schemi e suggerimenti contenuti nella Guida alla compilazione della relazione sulla Corporate Governance di Assonime e di Emissenti Titoli SpA del 2004, nonché utilizzando il format di Borsa Italiana SpA per la relazione sul governo societario, avendo dunque cura di fornire, coerentemente con la peculiarità dell'attività e scopi sociali, informazioni corrette, esauritive ed efficaci, corrispondenti a quelle che il mercato richiede.

Sistema di governo societario

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è caratterizzata dalla presenza del Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale.

Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla Società di Revisione nominata dall'Assemblea.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto, la volontà sociale e vincola tutti i soci.

L'Assemblea ha nominato il Consiglio di Amministrazione per tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente, un Vice Presidente Amministratore Delegato - CEO e un Amministratore Delegato - COO.

Il Presidente ha la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito al proprio interno due Comitati con funzioni consultive e operative: l'Audit Committee, composto da amministratori non esecutivi indipendenti e il Compensation Committee, composto da una maggioranza di amministratori indipendenti, tutti non esecutivi.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Eni SpA ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2008

(ex art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - TUF)

Struttura del capitale sociale

- Il capitale sociale di Saipem SpA al 31 dicembre 2008 ammonta a 441.410.900 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 441.262.713 azioni ordinarie pari al 99,97% del capitale del valore nominale di 1 euro e da n. 148.187 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro pari allo 0,03% del capitale sociale, entrambe quotate alla Borsa Valori di Milano. Le azioni

sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Saipem possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Alle azioni di risparmio, convertibili alla pari in azioni ordinarie, spetta un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell'azione ordinaria in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha nominato il proprio rappresentante comune nella persona del dottor Roberto Ramorini in data 31 ottobre 2006.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Restrizioni al trasferimento di titoli

- Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

- Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli Azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Saipem SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Eni SpA	189.423.307	42,91
Capital Research and Management Co	23.172.485	5,25

Ripartizione dell'azionariato per area geografica risultante dal pagamento del dividendo 2007

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Italia	19.445	259.455.709 (*)	58,78
Altri Stati Unione Europea	907	48.505.831	10,99
America	724	86.107.995	19,51
UK e Irlanda	293	33.055.686	7,49
Altri Stati Europa	103	4.206.271	0,95
Resto del Mondo	248	10.079.408	2,28
Totale	21.720	441.410.900	100,00

(*) Comprende le azioni proprie in portafoglio che non percepiscono dividendo.

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
> 10%	1	189.423.307	42,91
> 2%	1	23.172.485	5,25
1% - 2%	5	34.182.335	7,74
0,5% - 1%	10	31.208.802	7,07
0,3% - 0,5%	14	25.076.953	5,68
0,1% - 0,3%	63	50.802.038	11,51
≤ 0,1%	21.626	87.544.980	19,84
Totale	21.720	441.410.900	100,00

Restrizioni al diritto di voto

- Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Diritti speciali di controllo

- Non vi sono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Accordi ai sensi dell'art. 122 del TUF

- Non sono noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Meccanismi di esercizio del diritto di voto

- Non vi sono meccanismi di esercizio del diritto di voto da parte dei dipendenti con partecipazioni azionarie.

Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

- Il Consiglio di Amministrazione non ha delega ai sensi dell'art. 2343 del codice civile ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea del 28 aprile 2008 ha deliberato l'acquisto fino a un massimo di 1.700.000 azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 del codice civile da destinare al Piano di Incentivazione Stock Option 2008.

L'autorizzazione all'acquisto è riferita a un periodo massimo di 18 mesi, per un prezzo non superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di Borsa antecedente ogni singolo acquisto e comunque fino a un ammontare complessivo non superiore a 58 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 29 luglio 2008, ha stabilito in 1.339.000 il numero di azioni necessarie all'attuazione del Piano.

Le azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2008 erano 6.349.500, pari all'1,43% del capitale sociale.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto**a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

- Non sono stati stipulati accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di licenziamento/revoca senza giusta causa o di dimissioni o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello statuto

- Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina degli amministratori si rinvia alla descrizione fattane al

paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare lo statuto sociale per adeguarlo a norme di legge.

Clausole di "change of control"

- Saipem SpA e le società controllate del settore sono parti di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società da parte dell'attuale azionista Eni SpA (clausole di change of control).

In particolare gli accordi riguardano:

- **finanziamenti** in essere con istituti di credito terzi o con Eni per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2008 di 2.719 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, le modifiche degli accordi comporterebbero la possibile richiesta di rimborso anticipato del capitale erogato e degli interessi maturati rispetto alle scadenze e alle condizioni contrattuali stabilite.

La sostituzione con finanziamenti analoghi reperiti oggi sul mercato con un contestuale probabile aggiornamento delle condizioni al mutato profilo di rischio, comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 26,9 milioni di euro annui;

- **garanzie bancarie** per un ammontare complessivo di 5.294 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, la modifica dell'azionista di riferimento comporterebbe la possibile richiesta di disimpegno delle linee Eni attualmente utilizzate a fronte delle garanzie bancarie emesse.

L'attività di sostituzione con altre linee analoghe reperite sul mercato a condizioni coerenti con il mutato profilo di rischio comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 5,6 milioni di euro annui.

Consiglio di Amministrazione³**Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di corporate governance di Saipem SpA e del Gruppo Saipem. L'art. 20 dello statuto dispone che la gestione dell'impresa spetti esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2365 del codice civile è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza, altrimenti dell'Assemblea Straordinaria, a deliberare sulle proposte aventi a oggetto:

(3) Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito internet www.saipem.it nella sezione "Per gli Azionisti" alla voce "Corporate Governance".

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
 - la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;
 - la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano interamente possedute, o possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2506-ter del codice civile;
 - il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio nazionale;
 - l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
 - la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
 - l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società;
 - l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.
- In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile, il Consiglio di Amministrazione:
- definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
 - istituisce i Comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e approvandone i regolamenti;
 - attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe;
 - definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei conflitti di interesse;
 - definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il moni-

- toraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- definisce le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la Sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società;
- esamina e approva il progetto di bilancio, il budget, i resoconti intermedi di gestione, la relazione finanziaria semestrale e i dati preconsuntivi della Società e del Gruppo. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità;
- riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, un'informativa con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni di maggior rilievo e sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, che non siano sottoposte all'esame e approvazione del Consiglio;
- riceve dai Comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale;
- valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget;
- delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società ed esamina e valuta le operazioni industriali/finanziarie del Gruppo di significativo rilievo, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate. Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:
 - a) acquisizione, alienazione, conferimento di partecipazioni per importi superiori a 5.000.000 di euro;
 - b) investimenti in immobilizzazioni tecniche diverse dalle precedenti di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico e se presentano un particolare rischio;
 - c) compravendita di beni e/o servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, che abbiano un valore superiore a 1 miliardo di euro ovvero di durata superiore a 20 anni;
 - d) acquisizioni e conferimenti di aziende o rami d'azienda per importi superiori a 25.000.000 di euro;
 - e) acquisto, vendita o leasing finanziario di terreni e fabbricati per importi superiori a 2.500.000 di euro;

- f) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: (i) di ammontare superiore a 50 milioni di euro, ovvero (ii) di qualunque importo, se a favore di società partecipate non controllate in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- g) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: (i) di importo superiore a 200 milioni di euro, se nell'interesse di società partecipate, ovvero (ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate, in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- h) operazioni relative alla costituzione di società direttamente partecipate e filiali;
- nomina e revoca i direttori generali conferendo loro i relativi poteri;
- nomina e revoca previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina e revoca previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, un preposto al controllo interno;
- nomina l'Organismo di Vigilanza ai sensi della legge 231/2001;
- assicura che siano identificati i soggetti incaricati della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti e gli investitori;
- definisce, esamine le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione della dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea;
- approva le proposte di deliberazioni da sottoporre ai soci;
- esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la particolare rilevanza o delicatezza;
- approva la stipula di contratti di intermediazione commerciali; approva tutte le erogazioni liberali.

Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ricorda preliminarmente agli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, di segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui fossero portatori in relazione alle materie all'ordine del giorno prima della trattazione di ciascuna di esse; degli eventuali interessi dovranno essere precisati la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Consiglio di Amministrazione, in adesione alla raccomandazione contenuta nel nuovo Codice di Autodisciplina, effettua una volta all'anno, avvalendosi di un consulente esterno specializzato, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e suoi Comitati.

La valutazione, effettuata con la collaborazione della Egon Zehnder International, ha confermato che il funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Saipem è a livelli di eccellenza ed è migliorato su alcuni punti operativi.

La nuova composizione ne ha ampliato e diversificato le competenze, arricchendo potenzialmente le discussioni del Consiglio. La "induction" dei nuovi consiglieri è stata facilitata dall'esposizione dettagliata del "business" da parte dei responsabili operativi.

Il nuovo assetto di Governance, che vede separate le funzioni di Presidente e CEO, assicura una positiva immagine esterna dell'azienda, mantenendo l'adeguato funzionamento del Consiglio, grazie alla facile integrazione dei due ruoli.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem opera in un clima positivo e costruttivo e i Consiglieri sono incoraggiati ad apportare il loro contributo.

Composizione

Il Consiglio di Amministrazione, composto da nove amministratori, è stato nominato dall'Assemblea il 28 aprile 2008 per il triennio che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. La nomina degli amministratori avviene, a norma dell'art. 19 dello statuto, mediante voto di lista al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate secondo le modalità prescritte dalle disposizioni di legge e regolamentari emanate da Consob; sono corredate dal curriculum professionale di ciascun candidato e dalle dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. Le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% dell'intero capitale sociale come stabilito dalla Delibera Consob n. 16319 del 29 gennaio 2008. Dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti vengono tratti i sette decimi degli amministratori, con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore. Gli amministratori posseggono i

requisiti di onorabilità prescritti dalle disposizioni normative, nonché i requisiti di professionalità e l'esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate. In ottemperanza alle indicazioni del Codice (art. 1.c.2), informazioni sulle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate successivamente al punto "Cariche ricoperte dagli amministratori" del presente paragrafo.

Il Consiglio è composto dal Presidente Marco Mangiagalli, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato Pietro Franco Tali, dall'Amministratore Delegato Hugh James O'Donnell, e dagli amministratori Luca Anderlini, Anna Maria Artoni, Jacques Yves Léost, Pierantonio Nebuloni, Salvatore Sardo, Ian Wybrew-Bond.

Luca Anderlini, Anna Maria Artoni e Pierantonio Nebuloni sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da ARCA SGR SpA.

Marco Mangiagalli, Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell, Jacques Yves Léost, Salvatore Sardo e Ian Wybrew-Bond sono stati nominati dalla lista presentata da Eni.

Cumulo degli incarichi ricoperti

Ai fini dei punti 1.c.2 e 1.c.3 del Codice di Autodisciplina, per assicurare che gli amministratori possano dedicare il tempo necessario per l'efficace svolgimento del loro incarico, il Consiglio ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quidata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e (ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del medesimo Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Per le società ad azionariato diffuso il Codice raccomanda l'istituzione di un Comitato per le proposte di nomina costituito in maggioranza da amministratori non esecutivi "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà da parte degli Azionisti di predisporre le proposte di nomina". Il Comitato non è stato costituito perché, come indicato in precedenza, le liste dei candidati sono corredate dai curricula professionali.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentari anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 1.c.2 del Codice).

PIETRO FRANCO TALI

Consigliere di Amministrazione di Dockwise Ltd (società quidata alla Borsa di Oslo).

ANNA MARIA ARTONI

Vice Presidente e Consigliere Delegato di Artoni Group SpA e Artoni Trasporti SpA; Presidente di Artleasing SpA, di Frigomar SpA e di Network Extensions Srl; Consigliere di Amministrazione di RCS Quotidiani e della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

PIERANTONIO NEBULONI

Amministratore Delegato di IT Holding SpA (società quidata); Consigliere di Polyt SpA; Consigliere di Sorveglianza di Mid Industry Capital SpA; Amministratore Unico di Farelli Srl.

Frequenza delle adunanze

Lo statuto non dispone in modo specifico la frequenza delle adunanze consiliari, anche se l'art. 21 ne assume la periodicità almeno trimestrale: "Gli amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali esse abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte con una durata media di 3 ore; nel primo semestre 2009 sono previste 3 adunanze. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici richiesti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che individua i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza. Agli amministratori e ai sindaci è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Nel 2008 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media l'85% degli amministratori e l'80% degli amministratori indipendenti.

Organici delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008, conformemente alla best practice internazionale, al fine di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona, ha deciso di separare i ruoli di Presidente e di Chief Executive Officer, quest'ultimo inteso come amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione della Società.

Il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana ritiene che la separazione dei predetti ruoli possa rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale la legge e la prassi affidano compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi.

La separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato non rende necessaria la nomina di un lead independent director.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di nominare Marco Mangiagalli Presidente e Pietro Franco Tali, già Presidente e Amministratore Delegato, Vice Presidente e Amministratore Delegato (CEO).

Sono amministratori esecutivi Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell e Jacques Yves Léost (Presidente di Saipem sa).

Il Consiglio ha conferito al Presidente i poteri di legge e di Statuto, al Vice Presidente e Amministratore Delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione

per la gestione della Società, a eccezione di quelli indeleggibili e di quelli che il Consiglio stesso si è riservato, e all'Amministratore Delegato la delega alle attività operative e commerciali per le seguenti aree di competenza:

- procurement e assets;
- business unit onshore;
- business unit offshore;
- business unit perforazione;
- progetti integrati.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato (Chief Executive Officer) è il principale responsabile della gestione della Società. Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Amministratori indipendenti

Il TUF sancisce che almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate, se il Consiglio è composto da più di sette membri.

L'art. 19 dello statuto prevede che almeno tre amministratori possiedano detti requisiti di indipendenza, se il Consiglio è composto da più di cinque membri, rafforzando pertanto la presenza degli amministratori indipendenti nel Consiglio. Nel caso in cui non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e nel caso venga meno il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente fissato, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore privo di detto requisito e provvede per la sua sostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice e alle disposizioni degli artt. 147-ter e 148, comma 3 del TUF, accerta annualmente i requisiti di indipendenza e di onorabilità degli amministratori. In particolare ha confermato sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati che 4 amministratori non esecutivi (Luca Anderlini, Anna Maria Artoni, Pierantonio Nebuloni e Ian Wybrew-Bond) sono da considerarsi indipendenti in base alla valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione applicando i parametri indicati nei criteri applicativi di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina e in base all'art. 148, comma 3 del TUF.

Non posseggono il requisito di indipendenza gli amministratori esecutivi Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell, Jacques Yves Léost e gli amministratori non esecutivi Marco Mangiagalli e Salvatore Sardo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adotta-

te dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Trattamento delle informazioni societarie - Internal Dealing⁴

Il 23 marzo 2006 il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115-bis del TUF, ai sensi del quale "Gli emittenti quotati e i soggetti in rapporto di controllo con essi, o le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, devono istituire, e mantenere regolarmente aggiornato, un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'art. 114, comma 1 (ndr. informazioni privilegiate)". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo I (Registri delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999), definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Saipem, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione. La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006.

Il Consiglio ha altresì approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Saipem SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura Internal Dealing) che sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Saipem (Internal Dealing)", approvato dal Consiglio il 12 dicembre 2002. La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7 del TUF, ai sensi del quale "I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate indicate al comma 1 e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato, chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché

ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona. Tale comunicazione deve essere effettuata anche dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, nonché dai genitori, i parenti e gli affini conviventi dei soggetti sopra indicati, nonché negli altri casi individuati dalla Consob con regolamento, in attuazione della direttiva 2004/72/CE della Commissione, del 29 aprile 2004". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo II (Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999): (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Saipem o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni delle operazioni effettuate nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse; (iv) riporta le sanzioni previste in caso di inosservanza delle prescrizioni indicate nella procedura.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone rilevanti indicate sopra non possono effettuare operazioni (blocking periods).

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno due Comitati: l'Audit Committee composto esclusivamente da amministratori non esecutivi indipendenti, e il Compensation Committee, composto da una maggioranza di amministratori indipendenti, tutti non esecutivi.

Tutti i componenti dell'Audit Committee sono esperti in materia contabile e finanziaria.

Fanno parte dell'Audit Committee Luca Anderlini, Anna Maria Artoni e Pierantonio Nebuloni; del Compensation Committee Salvatore Sardo - Presidente, Anna Maria Artoni e Pierantonio Nebuloni.

Audit Committee

L'Audit Committee svolge nei confronti del Consiglio, in forza della delibera assunta il 9 novembre 2000 dal Consiglio di Amministrazione, funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale

(4) La procedura "Internal Dealing" è disponibile sul sito internet www.saipem.it nella sezione "Per gli Azionisti" alla voce "Corporate Governance".

andamento della gestione. In relazione alle modifiche al Codice introdotte nel luglio 2002, il 25 febbraio 2003 il Consiglio ha approvato il "Regolamento dell'Audit Committee". Secondo il Regolamento, ai lavori dell'Audit Committee partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi designato; alle riunioni può partecipare il Presidente. Il responsabile Internal Audit (in qualità di "preposto al controllo interno") assiste l'Audit Committee e svolge gli incarichi affidatigli dall'Audit Committee per l'espletamento delle proprie funzioni. L'unità Internal Audit, che dipende dal Vice Presidente e Amministratore Delegato (CEO), ha tra i suoi compiti: (i) accertare la rispondenza dei criteri e delle tecniche utilizzate per l'elaborazione dei dati contabili ed extracontabili e l'efficienza dei processi amministrativi e dei sistemi di controllo impiegati; (ii) assicurare la realizzazione e il mantenimento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio ai fini dell'attività di audit.

L'Audit Committee ha, tra l'altro, le seguenti funzioni: (i) assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla: (a) fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (b) periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento; (c) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato; (ii) valuta, unitamente al CFO e alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità nella redazione del bilancio consolidato; (iii) esamina con la società di revisione: (a) i criteri contabili "critici" ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale di Saipem; (b) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili e analizzati con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti e delle relative informazioni integrative, nonché dei trattamenti considerati preferenziali dal revisore; (c) i contenuti di ogni rilevante informazione scritta intrattenuta dal revisore con il management; (d) le problematiche relative ai bilanci di esercizio delle principali società del Gruppo; (iv) valuta il piano di lavoro preparato dal responsabile dell'Internal Audit e riceve dallo stesso le relazioni, almeno trimestrali, sul lavoro svolto; (v) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del controllo interno, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalla management letter della società di revisione, dalla relazione annuale del Garante per il Codice di Comportamento, dalle indagini e dagli esami svolti da terzi; (vi) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro redatto per la revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferi-

mento all'indipendenza dei relativi giudizi; (vii) verifica l'indipendenza della società di revisione; (viii) valuta le richieste presentate dal responsabile dell'unità richiedente di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del bilancio per i servizi non-audit e formula proposte in merito al Consiglio.

L'Audit Committee nel corso del 2008 si è riunito 10 volte e 3 volte nel periodo 1° gennaio-12 marzo 2009 e ha: esaminato il sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla funzione Internal Audit approvandone il Piano di Audit per l'esercizio; esaminato e valutato le risultanze degli interventi di Internal Audit; incontrato il massimo livello della funzione amministrativa della Società, il Presidente del Collegio Sindacale e i partner responsabili della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2007 e 2008; monitorato lo sviluppo del modello operativo della funzione Internal Audit; ha preso atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili; approfondito il modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem; preso atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem, monitorato le azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS. L'Audit Committee riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato come preposto al controllo interno, con gli incarichi e le attribuzioni previsti nel nuovo Codice di Autodisciplina, il responsabile della funzione Internal Audit.

Compensation Committee

Il Compensation Committee ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe, nonché in materia di: (i) piani di incentivazione azionaria; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del top management del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di performance e incentivazione.

Il Compensation Committee nel corso del 2008 si è riunito 3 volte, con la partecipazione del 100% dei suoi componenti e in particolare ha:

- esaminato gli obiettivi del piano di performance e incentivazione di Gruppo dell'anno 2008 e i risultati dell'anno 2007, ai fini dell'applicazione del piano di

- incentivazione sotto forma di incentivo monetario annuale e incentivo differito a dirigenti del Gruppo;
- formulato la proposta relativa alla remunerazione fissa e variabile del Presidente, del Vice Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato sulla base dei risultati dell'anno 2007;
 - formulato le proposte relative ai piani di incentivazione manageriale per il 2008 (stock option, incentivo monetario annuale e incentivo monetario differito).

Hanno partecipato su invito alle riunioni il CFO di Saipem e il Direttore delle Risorse Umane.

Alle riunioni del Compensation Committee, in cui vengono formulate le proposte relative alle remunerazioni, non partecipano gli amministratori interessati.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Compensation Committee ha avuto per l'esercizio delle sue funzioni la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Remunerazione degli amministratori

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale. In applicazione delle disposizioni Consob, nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio ovvero nelle Note illustrative sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) le stock grant e le stock option assegnate al Vice Presidente e Amministratore Delegato e all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) le partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche in Saipem e nelle società controllate.

Il 28 aprile 2008 l'Assemblea ha determinato in 40.000 euro il compenso annuo spettante a ciascun amministratore per la durata del mandato, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

La struttura retributiva del Vice Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato, così come quella del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è costituita da una parte fissa, una parte variabile e un'incentivazione di lungo termine.

La remunerazione fissa del Vice Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato è stabilita in relazione alle deleghe loro conferite. La retribuzione fissa del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è determinata in base al ruolo e alle responsabilità strategiche assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese nazionali e internazionali e con adeguamenti annuali stabiliti per merito (continuità della performance individuale) o per promozione (progressione di ruolo/responsabilità).

La remunerazione variabile è erogata annualmente in forma monetaria ed è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (economico-finanziari, operativi e strategici) e individuali (delle singole aree di business o funzionali) stabiliti per l'esercizio precedente.

La remunerazione variabile del Vice Presidente e Amministratore Delegato e dell'Amministratore Delegato è determinata sulla base degli obiettivi aziendali. La remunerazione variabile erogata nell'anno 2008 è stata determinata con riferimento agli obiettivi Saipem dell'anno 2007, relativi a redditività e generazione di cassa, ordini da acquisire, gestione rischio di portafoglio, approntamento del Bilancio di Sostenibilità, approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione della Società.

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di Amministrazione, dal Direttore Generale, da dirigenti con responsabilità strategiche sono riportati nelle tabelle contenute nelle Note illustrative di bilancio.

Nel 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del Compensation Committee, un nuovo sistema di incentivazione di lungo termine per i dirigenti di Saipem, al fine di dare maggiore sostegno alla motivazione e alla fidelizzazione del management e di stabilire una più stretta connessione tra obiettivi, performance realizzate e incentivazione.

Il nuovo sistema, in applicazione nel triennio 2006-2008, è composto da un piano di incentivazione monetaria differita focalizzato sulla crescita del business e sull'efficienza operativa, che ha sostituito il precedente piano di stock grant, e da un piano di stock option focalizzato sul ritorno per l'azionista, che è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 28 aprile 2008. Tale politica è stata definita con l'intento di bilanciare le componenti monetarie e azionarie del pacchetto retributivo, nonché di integrare nel lungo termine la performance economico-operativa con quella di Borsa. L'incentivo

monetario differito attribuito nel 2008 potrà essere erogato dopo tre anni in misura connessa al raggiungimento degli obiettivi annuali di EBITDA (consuntivo vs budget, a scenario costante) definiti per il triennio 2008-2010. Le stock option assegnate nel 2008 potranno essere esercitate dopo tre anni in quantità connesse al posizionamento del Total Shareholders Return, ovvero il TSR, del titolo Saipem rispetto a quello dei suoi competitor. Al compimento di ciascun triennio di attuazione, i risultati dei piani di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal Compensation Committee e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sistema di controllo interno

Da diversi anni Saipem si è dotata di un sistema di controllo interno volto a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale. L'insieme delle regole e delle strutture che compongono il sistema è integrato dal Codice Etico che individua, quali valori fondamentali, la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la trasparenza contabile, la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo e la sostenibilità. Saipem è consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza, da parte degli Organi Sociali, del management e dei dipendenti tutti, del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Con la delibera del 14 dicembre 2006 e successive modifiche, confermando quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio si è riservato un ruolo di primo attore, incaricandosi di definire – esaminate le valutazioni del Comitato per il controllo interno – le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. A tale scopo il Comitato per il controllo interno riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il Comitato oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti in materia di sistema di controllo interno, tra l'altro: (i) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (ii) esamina il Piano integrato di audit, le rela-

zioni periodiche del Responsabile Internal Audit sull'attività svolta e i relativi esiti; (iii) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione dell'Internal Audit, dalle attività di istruttoria curate dall'Internal Audit anche a fronte di segnalazioni (whistleblowing), dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei sindaci, dalle relazioni e dalle management letter delle società di revisione, dalla relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Garante per il Codice Etico, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza, dalla relazione del Preposto al controllo interno. Le attività svolte dal Comitato per il controllo interno nel 2008 sono descritte nello specifico paragrafo della Relazione riportato in precedenza.

È riservato al Vice Presidente e Amministratore Delegato il compito di dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio stesso e di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, avvalendosi del Preposto al controllo interno e dell'unità Internal Audit.

Preposto al controllo interno

Il Responsabile Internal Audit, Alessandro Riva, è stato nominato Preposto al controllo interno dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 dicembre 2006, su proposta del Presidente, sentito il parere del Comitato per il controllo interno. Il Preposto al controllo interno è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; esso non è responsabile di alcuna area operativa, riferisce del suo operato al Vice Presidente e Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale ed esprime una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. Tra gli attori responsabili che operano nell'ambito del complessivo sistema di controllo interno, un ruolo rilevante è svolto dall'unità Internal Audit, posta alle dipendenze del Vice Presidente e Amministratore Delegato e del Collegio Sindacale. All'Internal Audit è affidato il compito di fornire un'attività indipendente e obiettiva finalizzata a promuovere azioni di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e dell'organizzazione aziendale. L'Internal Audit di Saipem SpA svolge le proprie attività di monitoraggio sul sistema di controllo interno sulla base di: (i) un Piano Integrato di Audit, elaborato annualmente con un approccio top down-risk based, che viene sottoposto alla preventiva valutazione del Comitato per il controllo interno e del Collegio Sindacale di Saipem SpA e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società e, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, dell'Organismo di Vigilanza Saipem; (ii) interventi di controllo non programmati, che vengono attiva-

ti a fronte di specifiche richieste del management, del vertice aziendale, del Comitato di controllo interno, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza Saipem, nonché di segnalazioni anche anonime ai sensi delle procedure aziendali in vigore; (iii) attività di monitoraggio indipendente svolte ai fini dell'informativa societaria periodica, come più avanti descritto.

L'unità Internal Audit comunica periodicamente agli organi di controllo e al vertice aziendale gli esiti delle attività di audit svolte e dell'attività di monitoraggio delle azioni correttive definite a valle degli interventi stessi. Il Preposto al controllo interno, l'Internal Audit e la società di revisione hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Informativa societaria periodica

Il sistema di controllo interno sull'informativa societaria è stato definito coerentemente alle prescrizioni:

- della legge statunitense Sarbanes-Oxley Act of 2002 (SOA) cui Saipem è sottoposta in qualità di controllata da emittente quotato al New York Stock Exchange (NYSE);
- del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF), art. 154-bis, applicabile a Saipem come società con azioni quotate presso la Borsa Italiana.

Nel rivisitare il disegno del sistema di controllo, si sono seguiti due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate; questo approccio riflette la politica indicata nel codice etico che prevede: "La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa di Saipem; di conseguenza, tutte le Persone di Saipem, nell'ambito delle funzioni e responsabilità ricoperte, sono impegnate nel definire e nel partecipare attivamente al corretto funzionamento del sistema di controllo interno";
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata data alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei rischi.

Per assicurare l'accuracy e l'affidabilità dell'informativa societaria è stato definito un insieme di controlli e procedure articolato in due componenti:

- controlli e procedure per il rispetto degli obblighi informativi previsti nell'ambito del bilancio di esercizio e consolidato, delle relazioni semestrali e trimestrali e

del Form 20-F (Disclosure Controls and Procedures - DC&P);

- sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali (Internal Control over Financial Reporting - ICFR).

I disclosure controls and procedures rappresentano i controlli interni e le procedure disegnati per assicurare che l'informativa societaria comunicata al mercato sia correttamente rilevata, processata, sintetizzata e divulgata nel rispetto delle leggi applicabili. Tra i controlli e le procedure rientrano quelli specificamente progettati per assicurare che l'informativa sia raccolta e comunicata al management dell'emittente, tra cui in particolare il Chief Executive Officer (CEO) e il Chief Financial Officer (CFO), affinché possa assumere decisioni consapevoli e tempestive sulle informazioni da diffondere al mercato e sulla correttezza/completezza dell'informativa nel rappresentare in particolare i rischi aziendali, le prospettive della gestione e gli sviluppi del business. Il management ha la responsabilità sia del disegno delle procedure e dei controlli interni per il rispetto degli obblighi informativi sia della valutazione di efficacia della struttura e del funzionamento.

Il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali (sistema di controllo) ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali di produrre l'informativa in accordo con i principi contabili di generale accettazione. Il suo ambito è dunque più limitato rispetto a quello delle DC&P, ma la sua pervasività nell'organizzazione aziendale maggiore, richiedendo l'istituzione dei controlli a presidio di tutti i processi operativi e amministrativi da cui hanno origine informazioni finanziarie rilevanti. Secondo le disposizioni del SOA, solo l'ambito del sistema di controllo che sovrintende alla redazione del bilancio è oggetto di verifica e attestazione a livello Eni, da parte, oltre che del management, del revisore contabile.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel COSO Report e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione; attività di monitoraggio) che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo.

In particolare, la struttura dei controlli a livello di entità prevede:

- Company Level Control intesi come strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione

nell'ambito del Gruppo o di uno specifico settore e che consentono all'impresa controllante (Saipem) di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del sistema di controllo interno delle imprese controllate;

Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l'altro, il codice di comportamento, la corporate governance, le linee guida di Gruppo, etc.;

- Entity Level Control intesi come strumenti di controllo che operano in maniera trasversale rispetto a una singola società.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede:

- controlli specifici intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; al fine di migliorare l'efficienza del sistema e la sua sostenibilità nel tempo, i controlli specifici sono stati distinti in controlli standard e controlli chiave (key control), intesi questi ultimi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio;
- controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative.

Le principali categorie di controlli pervasivi sono:

- la segregazione dei compiti incompatibili (Segregation of Duties) che mira ad assicurare che non vi sia sulla stessa persona una concentrazione di compiti e responsabilità che possa facilitare la commissione o l'occultamento di frodi o errori; ladove le attività siano svolte con il supporto dei sistemi informativi, la corretta segregazione è verificata anche con riguardo ai profili e alle utenze assegnate;
- i controlli generali sui sistemi informatici (General Computer Control) che comprendono tutti i controlli a presidio del corretto funzionamento dei sistemi informatici (es. controlli di accesso).

L'insieme dei controlli sopra indicati ha l'obiettivo di mitigare sia rischi di errore, non intenzionale, sia rischi di frode che possano avere un effetto rilevante nell'economia del bilancio. Con riguardo in particolare al rischio di frode, il sistema di controllo prevede un'apposita sezione dedicata ai Programmi e controlli antifrode per i quali è stata sviluppata una specifica metodologia di analisi dei rischi (fraud risk assessment) e di valutazione dei relativi controlli mitiganti sia a livello di entità che di processo.

I controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio al fine di verificarne la bontà del disegno e l'effettiva operatività e garantirne dunque l'evoluzione coerentemente ai cambiamenti nelle strutture organizzative, nei processi operativi e nei sistemi informativi.

Coerentemente al modello di riferimento adottato, le attività di monitoraggio sono articolate in:

- monitoraggio di linea (ongoing monitoring activities) svolto dal management responsabile dei processi/attività oggetto di esame con sufficiente continuità in modo da assicurare tempestività nella rilevazione delle carenze e nell'attuazione delle azioni correttive;
- monitoraggio indipendente (separate evaluations) affidato all'Internal Audit che lo svolge secondo un piano prestabilito che ne definisce l'ambito e gli obiettivi con la finalità di rafforzare il processo di valutazione svolto dal management.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di reporting quadriennale/annuale sullo stato del sistema di controllo che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa del Gruppo: dai responsabili di funzione, cui è affidata la responsabilità primaria del mantenimento di un efficace sistema di controllo, ai CEO e CFO/Responsabili Amministrativi delle singole imprese controllate; da queste ultime alle Divisioni/principali società operative controllanti, fino ad arrivare al CEO e al CFO, responsabili ultimi – il CFO anche nella sua qualità di Dirigente Preposto ex art. 154-bis del TUF – della valutazione della sua efficacia.

Analoga attestazione è rilasciata dai medesimi soggetti ai sensi della normativa italiana con riferimento sia al bilancio di esercizio, sia al bilancio consolidato che alla relazione semestrale; con riferimento inoltre alla relazione trimestrale e a ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il CFO è chiamato a dichiararne la conformità alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il CEO e il CFO comunicano la valutazione annuale del sistema di controllo al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per consentire l'esercizio dell'attività di vigilanza prevista dalla legislazione italiana e statunitense. Al fine di assicurare l'uniformità dei comportamenti nell'ambito del Gruppo, i principi sopra indicati sono stati formalizzati in uno specifico documento "Il sistema di controllo Saipem sull'informativa societaria" che descrive il Modello di Gruppo adottato e specifica i compiti e le responsabilità affidati al management ai diversi livelli organizzativi.

L'attuazione del Modello di Gruppo è inoltre supportata dall'emissione di una serie di guide operative (guida per l'identificazione dei key control, criteri per la definizione dei campioni oggetto di test, guida per la gestione dei

fogli di calcolo, etc.) e da specifici programmi di formazione.

Il Modello e le guide operative sono state oggetto di diffusione presso tutte le imprese del Gruppo mediante la loro pubblicazione nel sito intranet Saipem (SOA/262) e mediante meeting formativi ad hoc organizzati presso le varie sedi.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2004, ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. Il Modello costituisce un sistema strutturato e organico di procedure, nonché di attività di controllo, volto a prevenire le diverse tipologie di reato descritte nel citato decreto e nelle successive integrazioni. Il compito di disporre e porre in essere le prime attuazioni, l'aggiornamento o l'adeguamento del Modello, è attribuito al Presidente.

Nel maggio del 2008, il Vice Presidente Amministratore Delegato - CEO ha avviato un progetto di adeguamento del Modello 231 in relazione all'evoluzione dell'assetto organizzativo generale, progetto che ha portato all'approvazione del nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 da parte del Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 14 luglio 2008.

Il Modello, come detto in apertura della presente relazione, comprende anche il Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello stesso.

L'Organismo di Vigilanza, che è ora anche Garante del Codice Etico, provvede a monitorare l'attuazione delle azioni disposte e informa il Presidente dell'esito delle attività. In ragione del posizionamento riconosciuto alle funzioni citate nel contesto dell'organigramma aziendale e delle linee di riporto a esse attribuite, è garantita la necessaria autonomia dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2008 si è riunito nove volte e ha: promosso e monitorato le iniziative formative rivolte ai dipendenti al fine di garantire un'adeguata conoscenza dei contenuti del Modello; elaborato il Programma di Vigilanza annuale assicurando il coordinamento dell'attuazione del Programma di Vigilanza e l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati; contribuito all'adeguamento del nuovo Modello; coordinato le attività finalizzate all'istituzione e mantenimento di canali di comunicazione da e verso l'Organismo di Vigilanza.

Società di revisione

La revisione contabile è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è PricewaterhouseCoopers SpA nominata dall'Assemblea il 30 aprile 2007 per un sessennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati in massima parte a PricewaterhouseCoopers.

Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, PricewaterhouseCoopers si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Questo deve essere scelto fra le persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a un milione di euro, ovvero
- attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il dirigente preposto, a norma dell'art. 154-bis del TUF, è il CFO della Società, Giulio Bozzini, che ha sostituito Alessandro Bernini.

La nomina è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008 che ha accertato l'esistenza dei requisiti professionali richiesti dallo Statuto.

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Saipem, in relazione all'art. 9 del Codice di Autodisciplina, ha adottato la procedura denominata "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate"⁵. La procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 luglio 2003, identifica le parti correlate, individua le operazioni compiute tra di esse, enuncia i criteri da applicare, elenca le operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario da sottoporre all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione e quelle oggetto di informativa al Collegio Sindacale e al Consiglio stesso.

Gli amministratori, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem SpA.

Collegio Sindacale⁶

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998, vigila: sull'osservanza della legge e dello statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati il 28 aprile 2008 dall'Assemblea. Il mandato dei sindaci, di durata triennale, scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, i sindaci sono nominati mediante voto di lista; un sindaco effettivo e uno sup-

plente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza.

Per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e quelle emanate dalla Consob con proprio Regolamento.

Ai sensi della delibera Consob n. 16319 del 29 gennaio 2008, le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri azionisti detengano almeno l'1% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 27, come modificato dall'Assemblea il 30 aprile 2007 per adeguarne il testo alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sulla tutela del risparmio), l'Assemblea ha nominato Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti. Le liste sono corredate delle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza normativamente prescritti nonché del relativo curriculum professionale.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente Fabio Venegoni, dai sindaci effettivi Fabrizio Gardi e Adriano Propersi e dai sindaci supplenti Giulio Gamba e Alberto De Nigro.

L'art. 27 dello statuto dispone che i sindaci siano scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I sindaci di Saipem sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale verifica annualmente che i suoi componenti possiedono tutti i requisiti di indipendenza.

Ai sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

(5) La procedura "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate" è disponibile sul sito internet www.saipem.it nella sezione "Per gli Azionisti" alla voce "Corporate Governance".

(6) Il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito internet www.saipem.it nella sezione "Per gli Azionisti" alla voce "Corporate Governance".

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato per il Controllo Interno, partecipando alle riunioni del Comitato e invitando alle proprie il responsabile dell'Internal Audit.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche in videoconferenza. Il 28 aprile 2008 l'Assemblea ha determinato il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo, rispettivamente, in 60.000 euro e 40.000 euro e al rimborso delle spese sostenute. Ai sensi dell'art. 27 dello statuto i sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, e in ogni caso ai sensi di detta norma non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Fabrizio Gardi, Adriano Propersi e Giulio Gamba sono stati candidati da Eni SpA; Fabio Venegoni e Alberto De Nigro sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Arca SGR SpA.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società.

FABIO VENEGONI (Presidente)

Sindaco Effettivo di Beni Stabili SpA (società quotata); Sindaco Effettivo di Saipem Energy Services SpA (Gruppo Eni), Fiditalia SpA (Gruppo Société Générale), Rotolito Lombarda SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Quanta System SpA (Gruppo El.En.), Francesco Biasia SpA (Gruppo Mariella Burani), Pietro Fiorentini SpA, Coccinelle SpA (Gruppo Mariella Burani), Infragruppo SpA; Consigliere di Tecnomagnete SpA e Ceccato SpA.

FABRIZIO GARDI (Sindaco Effettivo)

Consigliere di Bidachem SpA, Boehringer Ingelheim Italia SpA, V.P. Holding SpA, Valore Reale SGR SpA, Value Partners SpA, Value Team SpA; Sindaco di Almaf SpA, Berger Vogel Srl, Brioschi Sviluppo Immobiliare SpA, Cititrust SpA - Istituto Fiduciario, Cosmo Bioscience SpA, Cosmo Pharmaceuticals SpA, Econocom Locazione Italia, Fidimo Fiduciaria SpA, Fimag SpA, Gianni Versace SpA, Milaninvest Real Estate SpA, Sodexo Pass SpA, Sodexo Italia SpA, Verim Srl, Voith Siemens Hydro Power Generation SpA.

ADRIANO PROPERSI (Sindaco Effettivo)

Presidente del Consiglio di Amministrazione di IMI Fabi SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Tecnocasa

Holding SpA, Kiron Partners SpA, Tecnocasa Franchising SpA, Tecnocasa Partecipazioni SpA, La Ducale SpA, Immobiliare Giulini SpA, BEA SpA, Miba SpA, Consorzio C.D.A., Raffineria di Gela SpA; Sindaco Effettivo di Feem Servizi Srl, AT Kearney SpA, Eni Gas & Power Belgium SpA, Atlas Copco BLM SpA, Immobiliare Santa Caterina Srl, Immobiliare Sede Dottori Commercialisti SpA.

GIULIO GAMBA (Sindaco Supplente)

Presidente del Collegio Sindacale IFM Scarl ed SPM Scarl; Sindaco Effettivo di Saipem Energy Italia SpA, Venezia Tecnologie SpA, Priolo Servizi Scarl, Ravenna Servizi Industriali ScpA, Termica Milazzo Srl, VEGA Scarl.

ALBERTO DE NIGRO (Sindaco Supplente)

Presidente del Collegio Sindacale di Aicon SpA, Aicon Yachts Europe Srl, AIM Congress Srl, AIM Travel Srl, Chiquita Italia Srl, Costa Real Estate SpA, Engineering Management Consulting SpA, Engineering.it SpA, Eurolife Italcasse Distribuzione Srl, Kidco Services Srl, Toyota Motor Leasing Italia SpA; Sindaco Effettivo di AIR PT Development Italy Srl, Alfa Gomma Industriale SpA, Engisud Srl, McQuay Italia SpA, Nissan Italia SpA, Nuova Trend SpA, Setesi SpA, SIRIO, Telit Communications SpA, Tesaut SpA; Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per il Controllo di Gestione di Engineering Ingegneria Informatica SpA; Amministratore Unico di Ipse 2000 SpA.

Rapporti con gli azionisti e gli investitori e trattamento delle informazioni

Saipem ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Investor Relations. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito internet www.saipem.it e possono essere chieste anche tramite l'e-mail: investor.relations@saipem.eni.it.

I rapporti con gli Azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Saipem e possono

essere chieste anche tramite l'e-mail:

segreteria.societaria@saipem.eni.it.

Entro il mese di dicembre viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno successivo.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti, nonché le procedure emanate in materia di corporate governance, sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet www.saipem.it. Sempre nel sito sono disponibili i comunicati stampa della Società e gli avvisi agli Azionisti.

L'impegno di Saipem a fornire agli investitori e ai mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e non selettiva è sancito dal Codice Etico che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e verità dei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il 23 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate"⁷, approvata il 12 dicembre 2002. La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul Market Abuse – fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla legge sulla tutela del pubblico risparmio. Il Codice Etico definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Assemblea

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della Società e i suoi Azionisti. Nel corso delle adunanze assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile e quella straordinaria le funzioni di cui all'art. 2365 del codice civile.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati su diversi giornali italiani. Il 30 gennaio 2001, l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet www.saipem.it, al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e garantire in particolare il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2007 ha deliberato le modifiche richieste per uniformare lo Statuto della Società alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge 262/2005, legge sulla Tutela del Risparmio. Il diritto di intervenire all'Assemblea è regolato dalle norme di cui all'art. 2370 del codice civile.

Sono legittimati a partecipare all'Assemblea i soggetti per i quali sia stata rilasciata da un intermediario finanziario autorizzato, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2 del codice civile.

Di seguito le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e da Emittenti Titoli SpA.

(7) La procedura di "Comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" è disponibile sul sito internet www.saipem.it nella sezione "Per gli Azionisti" alla voce "Corporate Governance".

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Componenti	Consiglio di Amministrazione			Comitato Controllo Interno		Compensation Committee	
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza
Presidente							
Marco Mangiagalli		X		80		X ⁽¹⁾	100
Vice Presidente e Amministratore Delegato							
Pietro Franco Tali		X		100			
Amministratore Delegato							
Hugh James O'Donnell		X		100			
Consiglieri							
Luca Anderlini ⁽²⁾⁽³⁾		X	X	85	X	100	
Anna Maria Artoni ⁽²⁾⁽³⁾		X	X	75	X	100	X 100
Jacques Yves Léost	X			80			
Pierantonio Nebuloni ⁽³⁾		X	X	80	X	70	X 100
Salvatore Sardo ⁽²⁾		X		85			X 100
Ian Wybrew-Bond		X	X	70			
Angelo Caridi ⁽⁴⁾		X		35			
Francesco Gatti ⁽³⁾⁽⁴⁾		X	X	70	X	100	X 100
Gesualdo Pianciamore ⁽³⁾⁽⁴⁾		X	X	100	X	100	
Numero di riunioni 2008	10				10		3

(1) Fino al 28 aprile 2008.

(2) In carica dal 28 aprile 2008.

(3) Designato dalla lista di minoranza.

(4) In carica fino al 28 aprile 2008.

Collegio Sindacale

Componenti	% presenza riunioni del Collegio	% presenza riunioni del CdA	N. altri incarichi ⁽¹⁾
Presidente			
Fabio Venegoni ⁽²⁾ (Presidente dal 28 aprile 2008, già Sindaco Effettivo)	100	90	1
Paolo Andrea Colombo (Presidente fino al 28 aprile 2008)	100	100	-
Sindaci effettivi			
Fabrizio Gardi	90	80	-
Adriano Propersi (dal 28 aprile 2008)	100	75	-
Sindaci supplenti			
Alberto De Nigro ⁽¹⁾ (dal 28 aprile 2008)	-	-	-
Giulio Gamba	-	-	-
Luca Giovanni Caretta (fino al 28 aprile 2008)	-	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	13	10	-

(1) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(2) Designato dalla lista di minoranza.

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	Si	No
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X	
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Internal Audit
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile investor relations		Investor Relations (*)

(*) Saipem SpA - Via Martiri di Cefalonia, 67 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. +39 02 520 34653 - Fax +39 02 520 54295.